



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Allegati: vari

- Al Ministero della Giustizia
gabinetto.ministro@giustiziacerit.it
- Alla Corte dei Conti
- Sezioni riunite in sede di controllo
sezioni.riunite.in.sede.di.controllo@corteconticert.it
 - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato
sezione.controllo.gestione@corteconticert.it
 - Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato
controllo.legittimita.pcge.ricezioneatti@corteconticert.it
- Al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza- Ufficio XI
rgs.igf.coordinamentosrag@mef.gov.it,
- e p.c. Al Servizio centrale per il Sistema delle Ragionerie e per il controllo interno dipartimentale
rgs.sesr@mef.gov.it

OGGETTO: Relazione annuale sulle principali irregolarità riscontrate nell'esercizio del controllo preventivo e successivo - art. 18, d. lgs. n. 123/2011 - Esercizio Finanziario 2024

In conformità a quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 123 del 30 giugno 2011 si trasmette la relazione sintetica sulle principali irregolarità riscontrate nel corso dell'esercizio finanziario 2024, in esito all'attività di controllo preventivo e successivo esercitato da questo Ufficio centrale di bilancio (UCB) sugli atti riguardanti il Ministero della Giustizia e, ad integrazione si allegano le seguenti schede riepilogative (1 - 1A - 1B - 2- 2A - 4B - 5 - 5A - 6 con esclusione di quelle non contenenti dati), compilate secondo le istruzioni diramate con la circolare RGS-IGF n. 3 del 6 febbraio 2013.

Preliminarmente appare necessario rappresentare che nella seconda metà del 2024 lo scrivente Ufficio ha dovuto attivare le procedure per la sostituzione di due dirigenti incardinati rispettivamente negli uffici dirigenziali III e IV.

A seguito delle dimissioni della dirigente dell'Ufficio III per assunzione in ruolo presso la Corte dei Conti dal 16 settembre 2024 è stata pubblicata la disponibilità del posto dirigenziale di livello non generale di direzione di tale ufficio.

Il dirigente dell'Ufficio IV, invece, dal 4 ottobre 2024 ha ricoperto altro incarico all'interno della Ragioneria generale dello Stato e, a seguito di interpello, è stato individuato il nuovo dirigente, incardinato dal 2 dicembre 2024, in tempo utile per effettuare le ultime operazioni riferite alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Nell'impegnativo e articolato periodo di chiusura dell'esercizio finanziario, al fine di garantire il controllo attribuito all'ufficio III su atti, provvedimenti di spesa per servizi, forniture, interventi ed investimenti dell'amministrazione controllata, si è reso necessario attivare un incarico di temporanea reggenza, dall'11 novembre 2024 al 1° gennaio 2025, al dirigente già titolare dell'Ufficio II.

Gli atti complessivamente trasmessi dall'Amministrazione nell'esercizio 2024 risultano essere 66.708 (nell'anno 2023 sono stati 63.543); nelle schede sono evidenziate le tipologie di provvedimenti e le irregolarità emerse in corso di gestione che hanno dato luogo a formali note di osservazioni/richieste di chiarimenti.

Sono state, inoltre, informalmente richieste rettifiche/integrazioni (comunicazioni, mail, ecc.) per vizi di carattere formale (quali carenze documentali), allo scopo di non appesantire l'azione amministrativa e rendere, più efficiente l'attività di controllo.

Complessivamente, nell'esercizio del controllo preventivo sugli atti dell'Amministrazione della Giustizia, l'Ufficio centrale del bilancio, nel corso del 2024, su 65.937 atti lavorati ha formulato n. 704 tra note di osservazione, richieste di chiarimenti e restituzioni, pari all' 1,06% (nell'anno 2023 erano state 838 su 62.640 atti lavorati, pari all'1,3 %). Il controllo è stato esercitato nel rispetto dei tempi prescritti dal d.lgs. n. 123/2011 e tutta l'attività di riscontro è stata effettuata con il massimo spirito collaborativo possibile con i Centri di responsabilità deputati alla gestione delle risorse dell'Amministrazione della Giustizia, che si sono generalmente adeguati alle osservazioni formulate; anche nell'esercizio in esame, non è stato fatto ricorso alle prerogative di cui all'art. 10 del medesimo decreto legislativo.

A carattere generale, con riferimento al processo di dematerializzazione nella trasmissione dei documenti, nel valutare con favore il significativo incremento dell'invio dematerializzato degli

atti attratti al controllo, appare opportuno segnalare come, allo stato attuale, in alcune articolazioni della coesistente Amministrazione permane ancora una non piena corrispondenza alle regole previste in materia.

Molteplici sono state le occasioni di incontro e confronto con l'Amministrazione in ordine all'attuazione delle Linee di intervento ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui il Ministero della Giustizia è titolare, costituendone, peraltro, uno dei principali protagonisti nello scenario nazionale.

Si segnalano inoltre gli incontri effettuati al fine di concordare i tempi e le modalità necessari per lo smaltimento degli arretrati dei ricorsi di cui alla Legge Pinto. A partire dal 2025 il Dipartimento degli Affari di Giustizia (legge di Bilancio per l'anno 2025, articolo 1, commi 819 e 820) provvederà ad inviare un considerevole numero di provvedimenti necessari all'abbattimento dell'arretrato.

Diverse sono state le interlocuzioni all'atto dei controlli sulle richieste di autorizzazione per gli impegni pluriennali che interessano gli esercizi successivi al triennio in gestione e soprattutto per i singoli provvedimenti di spesa. L'attività di supporto è stata integrata ed ha avuto ad oggetto anche il termine delle modifiche sperimentali introdotte dal decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, articolo 4-quater per gli anni 2019, 2020, 2021, 2022, quindi con l'applicazione dei termini di conservazione ordinari (art. 34-bis della legge 196/2009, commi 3) ai residui generati dalla consuntivazione dell'esercizio finanziario 2023.

La riforma della spesa decentrata (art. 34 quater, L. 196/2009), ex legge n. 908/1960, come rappresentato nella relazione degli scorsi anni, ha avuto un considerevole impatto sul Ministero della Giustizia relativamente all'utilizzo delle assegnazioni ai Provveditorati alle Opere Pubbliche in applicazione della legge n. 67/1988, art. 17 comma 23. Con l'introduzione della disposizione normativa e delle circolari esplicative RGS n. 21/2018 e n. 34/2018 è risultata preclusa all'Amministrazione la possibilità di ripartire le risorse dei propri capitoli tra uffici decentrati di altre Amministrazioni, nello specifico ai Provveditorati regionali alle OO. PP. del Ministero delle Infrastrutture, mentre continua ad essere consentita la possibilità di avvalersi della spesa decentrata, per i lavori svolti tramite i Provveditorati regionali alle OO.PP. con riferimento agli impegni assunti fino a tutto il 2018.

Nel corso del 2024 si è proseguito nel monitoraggio dell'aggiornamento del cronoprogramma dei pagamenti in ottemperanza a quanto previsto dal comma 10 dell'articolo 34 della legge n. 196 del 2009 che prevede per le Amministrazioni inadempienti alle disposizioni in tema di cronoprogramma dei pagamenti (commi 7, 7-bis, 8 e 9 del medesimo articolo 34)

l'impossibilità di accedere alle risorse dei fondi di riserva di cui agli articoli 26, 28 e 29. Nello specifico si è provveduto a trasmettere, con frequenza mensile, le estrazioni dal sistema informativo SPESE che davano evidenza degli impegni con previsione di spesa superiori all'emesso rispetto ai quali l'Amministrazione ha proceduto all'aggiornamento del piano finanziario dei pagamenti rendendo così possibile la trasmissione delle richieste di prelevamento dai suddetti fondi di riserva. In proposito è stato osservato e posto all'attenzione che l'aggiornamento dei piani finanziari di pagamento dovrebbe essere attività realizzata dall'Amministrazione nella consapevolezza di conseguire evidenti vantaggi sotto l'aspetto dell'efficienza della spesa.

In merito all'applicazione del criterio dell'esigibilità per l'emissione degli IPE, si segnala che la riforma, entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, ha avuto effetti sulla riduzione dei residui accertati al termine degli esercizi finanziari. A fronte di residui di lettera C accertati, al termine dell'esercizio finanziario 2018, pari ad € 998.683.951,65 è stata riscontrata una diminuzione progressiva e costante con un totale di residui pari a € 373.777.668,60 al termine dell'esercizio finanziario 2024.

Al riguardo si conferma che l'Amministrazione, nel corso degli anni, ha applicato il criterio dell'esigibilità sempre più puntualmente riuscendo ad avvicinare l'esercizio del pagamento a quello dell'impegno e quindi riducendo i residui. Tuttavia, si osservano ancora margini di miglioramento in termini di gestione degli impegni assunti, in conseguenza della modifica delle fasi contrattuali, dovute ad esempio a collaudi, ritardi nelle consegne, che dovrebbero comportare la conseguente rimodulazione dell'impegno assunto e l'aggiornamento del cronoprogramma dei pagamenti.

Dal 1° gennaio 2023 è stato adottato il piano dei conti integrato, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 140 aggiornato, da ultimo, con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2022, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 305 del 31 dicembre 2022, che tiene conto degli esiti della sperimentazione terminata il 31/12/2022. Al riguardo l'Ufficio centrale del bilancio ha proseguito l'azione di monitoraggio, che si aggiunge a quella di verifica delle singole registrazioni di contabilità economico-patrimoniale e analitica collegate ai documenti contabili, secondo le istruzioni della circolare RGS n. 12 del 23 aprile 2019.

Nel corso dell'esercizio 2024 lo scrivente Ufficio ha proseguito il monitoraggio trimestrale dei debiti commerciali per fornire un concreto supporto all'Amministrazione riguardo alle azioni da intraprendere per il miglioramento dei tempi medi di pagamento delle pubbliche Amministrazioni

richiesto dalla Commissione europea nell'ambito della procedura d'infrazione UE n. 2014/2143 per l'attuazione della direttiva 2011/7/UE.

Al riguardo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, approvato con decisione di esecuzione del Consiglio Europeo il 13 luglio 2021, prevede, nel pacchetto delle riforme "abilitanti", precisi obiettivi e traguardi, tra i quali la Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", attraverso un insieme di *milestone* e *target* da realizzarsi, secondo le ultime modifiche, al termine del 2024 con verifica nel primo trimestre 2025 (Q12025) e con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026) ed il cui raggiungimento sarà valutato con riferimento all'indicatore del tempo medio di pagamento (minore di 30 o 60 giorni - per i casi specifici previsti) e dell'indicatore del tempo medio di ritardo (minore di zero), calcolati su un volume di pagamenti pari all'80% per il 2024 ed al 95% per il 2025.

I dati del monitoraggio trimestrale confermano, anche per il 2024, un costante e sensibile miglioramento ed al termine del 2024 (rilevazione al 15 gennaio 2025) registrando una percentuale di fatture commerciali pagate pari all'88,70%, con tempi medi di pagamento ponderati pari a 33,3 giorni (nel 2023 su un totale di fatture pagate pari al 68,58% il tempo di pagamento è stato di 42,02 giorni).

Il conseguimento di questi significativi obiettivi è stato possibile a seguito della costituzione di una task-force ministeriale individuata con provvedimento del Capo di Gabinetto del 31 ottobre 2023 (nota n. 37458 del 2/11/2023) che, in condivisione con la task force MEF/RGS è chiamata a dare attuazione al Piano di azione normativo, organizzativo e tecnico-operativo finalizzato al conseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento delle fatture commerciali del Ministero della giustizia.

In data 16 febbraio 2024, si è tenuta una riunione congiunta delle task force nell'ambito della quale sono state esaminate diverse problematiche, anche di natura tecnica, che necessitavano di un coordinamento tra le competenze ministeriali e quelle della Ragioneria generale dello Stato.

Con nota n. 19873 del 22/05/2024, il Ministero della Giustizia, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 40, comma 4 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 (Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza -PNRR) il Piano degli interventi per il superamento dei ritardi nei pagamenti.

Con nota n. 168020 del 13/06/2024, del Ragioniere generale dello Stato, è stata comunicata la costituzione dell'intero Gruppo di lavoro (Task force), preposto al monitoraggio dell'attuazione

del richiamato Piano d'azione, che include oltre ai componenti designati dal Ministero della Giustizia (nota di trasmissione prot. 0012062 del 27/03/2024), i componenti in rappresentanza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e quelli della Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, (e-mail del 17/04/2024).

Con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 241 del 15 novembre 2024 è stato adottato il Piano di audit sui tempi di pagamento dei debiti commerciali, in attuazione del quale è in corso di svolgimento l'attività presso alcuni uffici centrali e periferici della coesistente Amministrazione da parte dell'Ispettorato generale dei servizi ispettivi di finanza pubblica IGESIFIP della RGS.

In data 16 dicembre 2024 si è svolta una riunione della Task force del Ministero della Giustizia, convocata dal SESD - Servizio Studi, per esaminare le criticità più rilevanti riguardo ai ritardi di pagamento del Ministero e per definire un cronoprogramma operativo in merito all'attuazione del Piano di interventi di cui all'articolo 40, commi 4 e 5, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19. Nel corso della riunione sono state evidenziate le criticità legate ai ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali emerse anche nei monitoraggi trimestrali svolti dall'Ufficio centrale del bilancio ed è stata reiterata la problematica delle spese di giustizia per le quali sarà valutata nuovamente la possibilità di una esclusione dal novero dei debiti commerciali in considerazione della articolata procedura che porta al pagamento delle stesse oppure un allungamento della scadenza del pagamento a 60 giorni. Nel corso della riunione il SESD – Servizio Studi della RGS ha richiesto all'Amministrazione l'adozione di un cronoprogramma delle attività previste dal Piano degli interventi (adottato con Decreto del Ministro della Giustizia in data 24 maggio 2024) che sarà oggetto di condivisione nell'ambito della prossima riunione programmata per la prima settimana di marzo c.a.

Appare opportuno evidenziare che la problematica dei ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali assume rilevanza soprattutto con riferimento alla rete periferica dell'Amministrazione. Nell'anno in considerazione, infatti, su un totale di 1.081.276 fatture ricevute, circa il 95% sono state gestite a livello periferico (sulle quali incidono in maniera considerevole le spese di giustizia) e solo il 5% a livello centrale. Al riguardo l'UCB e, in particolar modo, l'Ufficio III preposto al controllo dei pagamenti nel corso degli anni ha sempre segnalato la tematica dei ritardi nei pagamenti dei debiti derivanti da transazioni commerciali, richiamando sul punto l'attenzione dell'Amministrazione, considerate le note conseguenze pregiudizievoli conseguenti al ritardato pagamento e considerato anche il richiamato obiettivo di cui al PNRR.

Per la gestione delle proposte relative al bilancio di previsione riferito al triennio 2025–2027 l'Amministrazione ha utilizzato per la prima volta il sistema INIT della Ragioneria generale dello Stato (nel 2023 era stato utilizzato un sistema ibrido con inserimento su SICOGE e riversamento sul nuovo sistema INIT).

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati controlli su 123 richieste di reiscrizione in bilancio di residui passivi perenti (192 nel 2023); il corretto svolgimento di tale procedura, propedeutica all'emissione dei successivi atti di spesa, è cruciale per il tempestivo soddisfacimento dei creditori nel rispetto dei vincoli di bilancio. In tale settore è emersa la necessità di diverse richieste di integrazione documentale in fase di istruttoria della pratica. Come già osservato nella precedente rilevazione, l'Amministrazione all'atto della richiesta di reiscrizione delle somme fa propria l'urgenza manifestata dai Provveditorati alle Opere Pubbliche, i quali, dal canto loro, non effettuano tempestivamente i pagamenti resi possibili dall'assegnazione delle risorse ottenute con Decreto del Ragioniere Generale dello Stato (DRGS).

Nell'ambito del controllo successivo svolto dall'UCB rientra, poi il riscontro dell'attività espletata dai consegnatari dell'Amministrazione centrale, che agiscono nell'ambito del DPR 254/2002 e dai contabili del materiale degli istituti penitenziari dell'intero territorio nazionale, il cui perimetro operativo è dettato dal Regolamento di contabilità carceraria (RD 1908/1920).

L'UCB verifica la regolarità amministrativa contabile dei rendiconti presentati dagli uffici al fine di riscontrare la corretta tenuta delle scritture contabili relative alle movimentazioni patrimoniali intervenute nel corso dell'esercizio. In proposito, si osserva che la trasmissione della documentazione da parte degli uffici periferici richiede sollecitazioni e richiami in merito sia alla tempestività sia alla conformità della documentazione.

Nel 2024, sono stati presentati i rendiconti dell'esercizio di competenza 2023 di 201 istituti penitenziari (203 nel 2023 per l'esercizio 2022) e di 8 uffici del consegnatario degli uffici centrali dell'Amministrazione (nel 2023 per l'esercizio 2022 erano 9).

Tra gli uffici periferici afferenti all'Amministrazione penitenziaria, 15 sono risultati inadempienti (nel 2023 per l'esercizio 2022 erano 9) ai quali sono state indirizzate mirate note di richiamo oltre che al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e ai Provveditorati regionali competenti; per gli istituti penali per i minorenni sono stati analogamente sollecitati il Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità e i Centri di Giustizia Minorile.

L'incremento del dato degli inadempienti evidenzia le crescenti difficoltà organizzative in cui versano gli istituti penitenziari, la cui gestione contabile risulta spesso lacunosa per effetto di un sottodimensionamento del personale.

Si segnala, inoltre, l'approvazione di tre conti giudiziali a materia (movimentazione delle tessere di riconoscimento AT-BT distribuite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria) e uno di cassa (gestione delle eccedenze del fondo detenuti, presentato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) ai sensi del d.lgs. 174/2016.

Nell'ambito del controllo successivo effettuato dall'UCB rientra, poi, il riscontro dell'attività svolta dalla coesistente Amministrazione sul conto di Contabilità Speciale n. 05840, alla stessa intestato. A tale riguardo, nel corso dell'anno 2024, sono state concluse, con conseguente discarico, le attività di verifica, tramite piattaforma SAP/IGRUE, sul rendiconto relativo all'esercizio 2022 e sul rendiconto relativo all'esercizio 2023 della richiamata Contabilità Speciale, espletate ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. c bis) del d.lgs. n. 123/2011. Al contempo, si è provveduto alle attività di verifica, tramite piattaforma Regis, sul rendiconto relativo all'esercizio 2023 della Contabilità Speciale n. 6286 PNRR intestata al Ministero della Giustizia, con conseguente discarico.

Negli ultimi mesi dell'anno 2024 si sono tenute riunioni tra -RGS (IGB e UCB), Dipartimento Amministrazione Giustizia e Sogei relativamente all'avvio delle attività connesse alla regolazione contabile riguardante la chiusura dei resti da versare, risultanti sui capitoli di entrata, che annualmente si determinano in relazione alle somme che Agenzia Entrate-Riscossione (AdER) versa a favore di Equitalia Giustizia SpA (EG), per le somme conseguenti alla remunerazione per il servizio di gestione dei crediti di giustizia, ai sensi dell'art. 1, commi 367 e ss. della legge n.244 del 2007 e dell'art. 24 della convenzione tra Ministero Giustizia e Equitalia Giustizia SpA.

L'UCB, al riguardo, ha effettuato un'operazione di regolazione contabile che ha interessato tre capitoli di entrata sui quali sono state riversate le somme specificamente allocate nel nuovo capitolo di spesa 1280 (*Somme da versare all'entrata del bilancio dello stato per i compensi trattenuti dagli agenti della riscossione a titolo di contributo per la gestione dei servizi affidati a Equitalia Giustizia SpA*).

Per quanto attiene al controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile sui provvedimenti afferenti al personale in servizio in continuità con gli anni precedenti si registra una elevata numerosità degli atti pervenuti al controllo, circa 21.000 in lieve aumento rispetto ai precedenti anni, sostanzialmente ascrivibile ai provvedimenti concernenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale in servizio e in particolare le assunzioni a vario titolo (circa 8 mila contratti ricevuti, rispetto ai 3.000 del 2023 e ai 14.000 circa del 2022, annualità in cui sono state prevalentemente espletate dalla coesistente amministrazione le assunzioni finalizzate al PNRR

Giustizia di cui alla Missione M1, C1-39). Sul punto corre l'obbligo ricordare che il Ministero della giustizia, e segnatamente la Direzione generale del personale e della formazione del DOG quale soggetto "attuatore", è responsabile della realizzazione dell'intervento 3.1 "investimento in Capitale umano per rafforzare l'Ufficio del processo e superare la disparità tra i tribunali", nell'ambito del Progetto PNRR Giustizia di cui alla Missione M1, C1-39.

Secondo il target revisionato a seguito di rimodulazione approvata nel dicembre 2023, l'intervento prevede l'assunzione e la permanenza in servizio alla data del 30 giugno 2024 di almeno 10.000 unità di personale PNRR (addetti all'Ufficio per il processo e personale tecnico-amministrativo). Al fine del raggiungimento di tale target e del rispetto della scadenza prefissata, l'amministrazione ha dato avvio all'assunzione a tempo determinato, con scadenza non prorogabile al 30 giugno 2026, di n. 3.946 addetti all'Ufficio per il processo destinati agli Uffici giudiziari del territorio nazionale vincitori del concorso bandito nel mese di aprile (si tratta della 3^a procedura di reclutamento ex PNRR successiva a quella bandita nel 2021 (addetti all'UPP) e nel 2022 (personale tecnico amministrativo) ai sensi dell'articolo 11 del D.L. 80/2021. Nello stesso tempo, e per la medesima finalità di attendere agli impegni europei, la coesistente amministrazione ha proseguito nell'attività di scorrimento delle graduatorie di merito in procedure ancora capienti al fine dell'assunzione degli idonei del personale tecnico amministrativo.

Nel merito del controllo, tra le principali irregolarità riscontrate si segnalano, oltre ad errori materiali e refusi, la mancanza di firme sul contratto o la discordanza tra il contratto e la documentazione a corredo, nonché in alcuni casi il mancato aggiornamento del trattamento economico alla luce del vigente CCNL. Le predette irregolarità sono state tempestivamente segnalate e prontamente integrate o rettifiche dall'Amministrazione, con la quale si è instaurata una costante interlocuzione fino al completamento della procedura di controllo.

Ciò nondimeno occorre segnalare diverse criticità nelle procedure di assunzione, per problematiche di coordinamento tra i vari interlocutori interni dell'amministrazione foriere talvolta di ritardi o disfunzioni nella gestione delle procedure massive e centralizzate di immatricolazione del personale che hanno talvolta inciso sulle tempistiche di corresponsione del trattamento economico al personale interessato. Le problematiche riscontrate sono in larga parte ascrivibili alla complessità delle procedure di assunzione, che annoverano una pluralità di attori coinvolti nel processo di assunzione/immatricolazione, sia a livello centrale (per l'amministrazione coesistente la DG Personale e la DG Bilancio del DOG, la DGSIA del DIT, per il MEF la DSII del DAG, l'UCB e le RRTTS e il SESR di RGS) sia territoriale (Uffici giudiziari). In alcuni casi, si è riscontrato che gli Uffici giudiziari deputati ad alimentare il Sistema unico del personale, c.d. SUP, in alcuni casi non hanno proceduto tempestivamente all'aggiornamento e in altri, per problematiche di carattere

tecnico, il sistema non ha restituito una informazione completa; si è riscontrato inoltre l'invio diretto da parte di alcune articolazioni periferiche alle RTS dei contratti del personale assegnato generando così una sovrapposizione tra procedura massiva e procedura manuale; di qui la necessità di plurimi incontri/riunioni di coordinamento tra il MEF e il Ministero Giustizia organizzate dallo scrivente, finalizzate alla condivisione di soluzioni migliorative dei processi, comprese quelle inerenti all'implementazione dei sistemi di comunicazione ed assistenza all'utenza anche attraverso il servizio di assistenza NOIPA. A tale riguardo si segnalano infatti le numerose richieste di informazione da parte del personale neoassunto indirizzate direttamente allo scrivente che hanno reso necessario ricorrere a verifiche istruttorie aggiuntive e a costanti interlocuzioni con gli Uffici dell'Amministrazione e con le coesistenti RTS al fine di fornire adeguato riscontro agli interessati.

L'Amministrazione è stata inoltre più volte richiamata all'osservanza tempestiva di tutte le fasi dell'iter di lavorazione così come concordato nelle riunioni di coordinamento: a titolo esemplificativo richiedendo, prima della trasmissione dei contratti all'UCB per il visto, il previo invio del PDG di assunzione ai fini delle necessarie verifiche o sollecitando l'invio del file excel all'Ufficio IV della DSII per la verifica preliminare delle posizioni stipendiali già aperte.

Questo Ufficio ha poi provveduto al controllo di numerosi contratti di assunzione a tempo indeterminato anche mediante scorrimento di graduatorie (le cui procedure si sono espletate attraverso concorsi unici e con modalità semplificate), nonché al controllo dei provvedimenti di attribuzione della fascia economica superiore con riferimento agli sviluppi economici all'interno delle aree, e al controllo dei contratti di assunzione relativi al passaggio tra le aree. Di particolare rilevanza l'attività di orientamento nei confronti dell'amministrazione in ordine alla corretta definizione del trattamento stipendiale da corrispondere al personale assunto, in aderenza alle disposizioni del vigente CCNL Funzioni Centrali 2019-2021. Plurime e costanti sono state infatti le interlocuzioni con le diverse articolazioni dipartimentali dell'amministrazione in ordine alla questione dell'attribuibilità del differenziale stipendiale quale specifica voce del trattamento economico. In questo senso in maniera proattiva ed in una logica di massima collaborazione sono stati tempestivamente trasmessi agli Uffici tutti i pareri dell'Aran sull'argomento; sono stati altresì forniti per le vie brevi opportuni chiarimenti in merito alla determinazione dell'amministrazione di riconoscere tale nuova voce retributiva. Da ultimo l'amministrazione, pur confermando la propria determinazione di riconoscere in alcuni casi il differenziale stipendiale ha nondimeno formulato apposita richiesta di parere alla Funzione Pubblica di cui si è in attesa di conoscere l'esito. Tutte le circostanze così come sopra rappresentate sono state portate all'attenzione degli Uffici MEF RGS, SESR ed IGOP al fine di dividerne l'orientamento.

Nell'ambito delle stabilizzazioni, anche per l'anno 2024, particolarmente impegnativo è stato il controllo dei decreti di conferma del personale della magistratura onoraria in attuazione della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) che all'art. 1, c. 629 (Contingente ad esaurimento dei magistrati onorari in servizio) ha introdotto la possibilità per i magistrati onorari in servizio di essere confermati a domanda sino al compimento del settantesimo anno di età. L'attività di controllo ha avuto in particolare ad oggetto la 2° procedura di conferma concernente il personale con una anzianità di servizio tra i 12 e i 16 anni ed ha riguardato circa 1.400 unità. Le attività di controllo si sono svolte regolarmente in virtù dell'esperienza maturata nel controllo della precedente procedura, soprattutto grazie alla completa dematerializzazione dell'iter di lavorazione.

Si segnalano ancora, sebbene in progressiva diminuzione, problematiche correlate alle tempistiche di pagamento.

Con particolare riguardo ai provvedimenti di trasferimento nei ruoli a seguito delle procedure di mobilità di cui all' art. 30 del D.lgs. 165/2001 ed alla luce delle nuove disposizioni del DPCM 30 novembre 2023 concernenti la corrispondenza fra i livelli economici di inquadramento sulla base delle nuove strutture della retribuzione, così come determinati dai rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021 e in relazione al primo inquadramento nei nuovi sistemi di classificazione è stato fornito supporto all'amministrazione prima della predisposizione e trasmissione dei provvedimenti e dei relativi contratti individuali di lavoro. In generale, infatti, si conferma l'adesione di questo Ufficio alle molteplici richieste dall'amministrazione a confrontarsi preventivamente su talune tematiche che rivestono maggiore problematicità o carattere innovativo al fine di anticipare le possibili criticità. Anche in tale ambito sono state riscontrate, oltre a carenze documentali, errori nel corretto inquadramento e nella definizione del trattamento economico spettante.

Particolare impegno è stato profuso nell'ambito del controllo di plurimi Decreti Ministeriali, inviati al controllo contestuale della Corte dei Conti e dell'UCB, con cui la coesistente amministrazione ha proceduto alla riorganizzazione di numerose articolazioni dipartimentali. A carattere generale il controllo su tali tipologie di decreti di organizzazione ha comportato la necessità di molteplici interlocuzioni per le vie brevi con l'amministrazione al fine di acquisire informazioni aggiuntive non sempre chiaramente evincibili dai provvedimenti o dalle relazioni illustrative poste a corredo degli stessi.

Nell'ambito degli incarichi dirigenziali, e con particolare riguardo ai provvedimenti di conferimento di incarichi ai dirigenti di seconda fascia contrattualizzati, rispetto agli anni precedenti, numerose sono state le criticità riscontrate congiuntamente al pertinente Ufficio di controllo della Corte dei conti. A tal proposito nella maggior parte dei casi si è proceduto alla

registrazione per correttezza amministrativa evidenziando tuttavia, per le vie brevi o formalmente, le irregolarità riscontrate tra le quali occorre annoverare quanto al termine di decorrenza dell'incarico la mancanza di una data precisa, spesso coincidente con la data di registrazione del provvedimento, il mancato rispetto dell'invio contestuale dell'atto agli organi di controllo o, ancora, la mancata formalizzazione ed adozione tempestiva del provvedimento di revoca del precedente incarico, prodromico ai fini della registrazione del nuovo conferimento.

In altri casi l'Amministrazione ha optato per il ritiro del provvedimento, come ad esempio per i rinnovi dell'incarico eccedenti il periodo massimo complessivo di permanenza presso il medesimo Ufficio, così come autoregolamentato dalla stessa Amministrazione con provvedimento del Capo Dipartimento del 22 ottobre 2018. Sempre in materia di incarichi dirigenziali un altro aspetto oggetto frequentemente di richieste di chiarimenti, ha riguardato il conferimento di incarichi ex art. 19 comma 6 del d.lgs. 165/2001 riscontrandosi non di rado l'assenza di attestazione del rispetto dei vigenti limiti percentuali in ordine all'attribuzione di incarichi dirigenziali a personale non di ruolo nonché la carenza della documentazione a corredo concernente il rispetto dell'iter di valutazione e verifica della coerenza della proposta da parte dell'Ufficio di Gabinetto. Si aggiunga, al riguardo che con DM 3 aprile 2024 è stata elevata dal 10 al 12% la percentuale degli incarichi attribuibili a personale non dirigenziale per la copertura dei posti delle rispettive articolazioni che rivestono la qualifica di soggetti "attuatori" del PNRR, per una durata non eccedente il 31 dicembre 2026, in attuazione dell'articolo 1, comma 15 del D.L. 80/2021. Nell'ambito degli incarichi a soggetti estranei all'amministrazione, anche presso gli Uffici di diretta collaborazione, sono state richieste per le vie brevi specifiche autocertificazioni attestanti il rispetto dei vigenti limiti retributivi di cui all'articolo 23 ter DL n. 201/2001 per il caso di cumulo di emolumenti erogati a carico delle finanze pubbliche. Rilievi sono stati formulati invece con riferimento ad alcuni conferimenti di incarico di collaborazione occasionale attribuiti ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 in relazione sia alla procedura di selezione dei soggetti incaricati sia riguardo all'avvenuta esecuzione anticipata per i quali l'amministrazione ha proceduto al ritiro degli atti. Sempre in materia di incarichi dirigenziali, di particolare rilievo è stato lo sforzo profuso da questo UCB con riferimento all'attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 e in connessione con la riforma PNRR 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", in considerazione delle prime indicazioni operative fornite con la Circolare RGS/DFP n. 1 del 3/01/2024. Sull'argomento sono state avviate sin dai primi mesi dell'anno plurime interlocuzioni per le vie brevi con l'amministrazione al fine di sensibilizzarla al compimento di tutti gli adempimenti necessari all'integrazione dei contratti

individuali di lavoro dei dirigenti apicali delle rispettive strutture e dei dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali con specifici obiettivi annuali di riduzione dei tempi di pagamento, valutati ai fini del successivo riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento.

In quest'ottica nel corso dell'anno sono stati svolti diversi incontri, anche alla presenza dell'OIV, per concordare e definire tempi e modalità per la predisposizione delle attività di ricognizione degli uffici pagatori dell'amministrazione centrale e periferica (successivamente individuati quanto all'amministrazione giudiziaria nei funzionari delegati al pagamento delle spese di giustizia) e delle successive attività di integrazione dei preesistenti contratti individuali già in essere e di invio dei nuovi conferimenti di incarichi in aderenza al disposto normativo. Questo ufficio ha pertanto provveduto al controllo sia dell'addendum ai contratti preesistenti sia dell'integrazione degli obiettivi per i nuovi conferimenti ai dirigenti apicali ed ai dirigenti di seconda fascia. Al riguardo occorre tuttavia segnalare il considerevole ritardo con cui l'amministrazione ha provveduto ad adeguarsi al dettato della norma nonostante i continui solleciti dello scrivente e le richieste di integrazione formulate. Ciò ha attenuato la *ratio* della norma, volta a indurre il personale dirigenziale deputato ai pagamenti dei debiti commerciali ad attuare azioni e comportamenti idonei per il raggiungimento del rispetto dei tempi di pagamento, considerato l'impatto sulla valutazione della propria *performance* e sulla correlata retribuzione.

Con specifico riferimento agli incarichi presso gli Uffici di diretta collaborazione e segnatamente alle nomine di collaboratori estranei all'amministrazione si è costantemente richiamata l'attenzione al rispetto non solo del limite del cinque per cento del contingente ma anche dello stanziamento del capitolo/piano gestionale, oggetto di monitoraggio specifico; si è raccomandato infatti di corredare ciascun decreto di nomina di un prospetto finanziario riepilogativo delle spese che insistono specificamente sul piano gestionale. Più volte è stata segnalata per le vie brevi la necessità di ricevere i decreti cessazione dell'incarico di cui questo Ufficio viene a conoscenza soltanto in occasione dei nuovi provvedimenti di nomina o nell'ambito del decreto di ricognizione della composizione degli Uffici.

Nell'ambito del personale di magistratura si è provveduto alla registrazione del DM di nomina di 599 magistrati ordinari in tirocinio per il quale è stata segnalata la necessità di richiamare all'interno del provvedimento la sottostante disposizione finanziaria autorizzativa.

Per quanto riguarda la materia della contrattazione integrativa, e come da nota IGOP 13 marzo 2024 n. 49661, l'amministrazione è stata sensibilizzata all'adozione di apposti schemi standard di integrazione alla redazione delle relazioni tecniche a corredo delle ipotesi dei contratti collettivi integrativi. Ciò premesso, con particolare riferimento alle Ipotesi di accordo per la

corresponsione ai dirigenti delle diverse articolazioni dipartimentali della retribuzione di risultato si è provveduto al controllo del provvedimento di costituzione del Fondo ed alla successiva certificazione, ai sensi dell'art. 40 bis del D.lgs. 165/2001, della relativa ipotesi di accordo nonché delle successive code contrattuali alla luce degli incrementi disposti dal CCNL del Comparto. In alcuni casi si sono registrati errori di calcolo nella costituzione dei Fondi e nella ripartizione delle risorse, prontamente segnalati e rettificati dall'Amministrazione nelle relazioni tecnico-finanziarie. Analoghe criticità anche per quanto concerne l'ipotesi di accordo relativo al Fondo risorse decentrate (FRD) per l'anno 2023 dell'Amministrazione.

Nell'ambito degli accordi decentrati, particolarmente intensa è stata l'attività di riscontro posta in essere dall'Ufficio sia per la numerosità degli atti attratti al controllo sia in ragione delle irregolarità rilevate in riferimento ad aspetti quali la mancanza di firma digitale, la mancanza di sottoscrizione da parte dei componenti la delegazione di parte sindacale, carenze documentali varie (accordo, relazione illustrativa e tecnico-finanziaria) o la mancata adozione degli appositi schemi standard per la compilazione delle relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria di cui alla Circolare MEF RGS n. 25/2012. Più in generale si è constatato come gli accordi, sia pure in linea con le vigenti disposizioni normative che prevedono una distribuzione secondo criteri di selettività e meritocrazia ed il divieto della distribuzione indifferenziata risultassero ad ogni modo generici e carenti nell'individuazione di specifici e motivati criteri di assegnazione delle risorse. Si sono riscontrate inoltre problematiche di coordinamento nell'invio tempestivo dei prospetti di riparto tra le sedi del distretto, frequentemente richiesti per le vie brevi agli uffici, che hanno rallentato le attività di controllo soprattutto con riferimento alla verifica della correttezza dell'importo da contrattare.

Un cenno a parte meritano gli accordi in materia di incentivi tecnici pervenuti ai sensi rispettivamente degli articoli 113 DL 50/2016 e 45 DL36/2023. Tali accordi corredati soltanto da una relazione illustrativa sono stati visti sebbene, al riguardo, l'amministrazione non abbia ancora provveduto all'inserimento dei dati all'interno del FRD come da parere RGS IGOP del 12.9.2023.

Con riferimento, poi, alle diverse tipologie di provvedimenti inerenti al trattamento giuridico ed economico del personale è bene evidenziare ulteriormente l'eterogeneità della disciplina applicabile al personale in servizio presso l'Amministrazione controllata, dovendosi distinguere tra personale in regime di diritto pubblico e personale contrattualizzato appartenente complessivamente a cinque distinti ordinamenti professionali. In tale ambito sono stati verificati numerosi provvedimenti di modifica dell'orario di lavoro (da tempo pieno a tempo parziale e viceversa) per i quali sono stati riscontrati errori di calcolo nelle percentuali di part-time o altri errori materiali.

Per quanto concerne il controllo dei provvedimenti relativi alla concessione del congedo biennale, ai sensi del comma 5 dell'art. 42 del d.lgs. 151/2001, sono state rilevate principalmente

carenze documentali o errori nel computo dei giorni di congedo. Con riferimento ai provvedimenti di cessazione dal servizio le irregolarità riscontrate hanno riguardato la mancanza di allegati, conteggi errati sui periodi di anzianità contributiva o errata indicazione della data di cessazione. Più in generale, il riscontro di ritardi nell'invio del provvedimento al controllo ha richiesto la una sensibilizzazione dell'amministrazione nella trasmissione tempestiva dei provvedimenti e comunque prima dell'inizio della decorrenza degli effetti.

In materia di comandi si è richiamata l'amministrazione ad una maggiore osservanza della normativa in materia, anche tenuto conto della natura temporanea dell'istituto, a fronte di provvedimenti recanti, non di rado, una durata indefinita nella prosecuzione dello stesso.

Un cenno a parte meritano i provvedimenti di nomina e cessazione dall'incarico dei cappellani presso gli Istituti penitenziari per i quali è stato segnalato, anche per le vie brevi, il ritardo con cui molti provvedimenti vengono adottati o, se adottati, trasmessi all'UCB per il controllo e, in alcuni casi, è stata rilevata la non corretta indicazione della data di decorrenza o di cessazione.

Numerosi sono i provvedimenti pervenuti al visto in tema di riassorbimento dell'assegno personale che, specie con riferimento al personale della Croce Rossa transitato in passato nei ruoli dell'amministrazione, hanno richiesto plurime interlocuzioni con gli uffici dell'amministrazione anche per sanare alcune imprecisioni presenti nei decreti originari con cui era stato disposto il transito ed il successivo inquadramento.

Relativamente ai provvedimenti di concessione di particolari benefici economici previsti da specifiche disposizioni normative (cfr. *ex multis* L.336/70 in favore di ex combattenti ed equiparati, L. 539/50, DPR 344/83 in favore di personale ex Nato) questo Ufficio ha provveduto alla restituzione con osservazione, sul presupposto della non spettanza dei benefici alla luce del vigente quadro normativo che, in forza del combinato disposto di cui agli articoli 2 e 69 del Testo unico del pubblico impiego, prevede l'effetto disapplicativo delle disposizioni di legge attributive di benefici economici non recepiti dai successivi contratti collettivi. Nel caso di specie deve darsi conto dell'esito positivo del contenzioso che aveva visto convenuti in giudizio questo Ufficio assieme alla coesistente amministrazione nel ricorso per l'ottenimento dei benefici in parola. Al riguardo è stata sensibilizzata l'amministrazione allo snellimento di alcune fasi di lavorazione anche per esigenze di economicità, ad esempio, includendo il trattamento economico all'interno degli stessi provvedimenti di nomina ed evitare così una duplicazione dei provvedimenti, giuridici ed economici.

L'Ufficio si è poi occupato delle attività strettamente correlate al conto annuale riscontrando e segnalando ai referenti dell'Amministrazione alcune irregolarità nella compilazione delle tabelle con la conseguente richiesta di provvedere alla rettifica dei dati indicati sull'applicativo SICO. In

alcuni casi è stata ravvisata la compilazione tardiva e diversi ordini professionali non hanno provveduto alla compilazione delle tabelle di pertinenza.

In continuità con gli anni precedenti si è poi proseguito nella rilevazione semestrale delle ritenute di categoria in favore della Cassa magistrati e della Cassa cancellieri continuando a segnalare con riferimento a quest'ultima l'erronea applicazione da parte delle RTRTS delle ritenute anche ad unità di personale che non vi risulterebbe assoggettato. Per contro avendo riscontrato la mancata applicazione della ritenuta al personale che per qualifica di appartenenza ne è invece assoggettato, attraverso una più approfondita istruttoria ed un controllo incrociato dei dati, si è provveduto a sanare tale mancato adempimento interessando gli uffici della DSII per una applicazione massiva da centro di tale ritenuta, condividendo le problematiche con i vari uffici dell'amministrazione interessati (per il Ministero della Giustizia DG bilancio e trattamento economico, DG personale, per il MEF RGS-SESR, DAG – DSII).

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività relativa al controllo successivo delle partite stipendiali ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera e-bis e art. 12 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123. È stata scaricata l'annualità 2019 ed è stata adottata la determina direttoriale corredata dal campione di partite oggetto di controllo relativamente agli esercizi 2020 e 2021, annualità per le quali è stato confermato l'elevato numero di partite stipendiali pari a circa 20 mila (oltre 40 mila del 2019 e nell'anno 2017 circa 5 mila) ascrivibile principalmente al pagamento di un emolumento *una tantum* operato dal centro in favore del personale del Corpo di polizia penitenziaria. Il controllo contestuale di due annualità ha richiesto particolare impegno oltre ad una attività di costante sollecito presso gli Uffici dell'amministrazione. Le principali carenze documentali riscontrate sono state sanate tuttavia non è stato ancora possibile terminare i controlli in quanto la DG Bilancio DOG, nonostante le numerose note di sollecito, non ha ancora inviato le rendicontazioni dei pagamenti. L'amministrazione, inoltre, non ha ancora ultimato il processo di messa a disposizione degli Uffici di controllo dei dati dei pagamenti per l'intera amministrazione della giustizia per le annualità 2022-2023-2024, circostanza questa che impedisce di poter avviare le attività prodromiche al campionamento, anche riguardo alle articolazioni periferiche.

L'Ufficio infine ha provveduto per ciascuna articolazione dipartimentale all'asseverazione dei risparmi derivanti dalle cessazioni del personale di ruolo intervenute nel corso dell'anno 2023 ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 19 giugno 2019, n. 56 necessaria ai fini della predisposizione del Piano triennale del fabbisogno del personale quale sezione integrata del P.I.A.O. A tal fine ha instaurato una prassi virtuosa consistente nell'invio degli appositi elenchi ai pertinenti Uffici di DSII per il riscontro delle informazioni fornite dall'Amministrazione e verifica della chiusura della partita stipendiale. Ciò nondimeno sono stati segnalati più volte all'amministrazione errori nel

computo del personale cessato con particolare riferimento all'individuazione delle causali da cessazione da includere nel calcolo dei risparmi di spesa. Del pari si rileva la necessità di dover richiedere anche per le vie brevi di corredare l'elenco delle unità cessate con il correlativo prospetto finanziario necessario alla quantificazione delle rispettive economie da cessazione.

Da ultimo preme evidenziare che è stato richiesto a questo Ufficio di certificare la copertura finanziaria ed il rispetto del limite massimo di spesa di cui all' art 9 comma 28 D.L.78 del 2010 alle assunzioni a tempo determinato in occasione della predisposizione dello schema di decreto interministeriale da parte di Funzione Pubblica. Al riguardo, pur non rientrando tale preventiva richiesta istruttoria in alcuna attività di controllo preventivo di questo UCB e pur rilevando la carenza contenutistica della richiesta successivamente avanzata dall'amministrazione, a seguito di ulteriori verifiche ed integrazioni documentali, a fini collaborativi è stato fornito il riscontro richiesto.

Con riferimento al processo di dematerializzazione su cui l'amministrazione è stata più volte sensibilizzata può dirsi quasi del tutto completato ad eccezione di qualche residuale tipologia di provvedimento che nella relazione periodicamente inviata dall'UCB all'amministrazione viene specificamente segnalata assieme a qualche irregolarità pure riscontrata nella procedura di invio dematerializzato (firme digitali non valide, attestazioni di conformità all'originale cartaceo non firmate digitalmente).

In conclusione, può affermarsi che la maggior parte delle criticità evidenziate, dalla carenza documentale alla richiesta di chiarimenti, è stata risolta con spirito di fattiva collaborazione anche ricorrendo a un costante rapporto interlocutorio – via e-mail e/o telefonico - con l'Amministrazione, la quale adeguandosi alle indicazioni e alle richieste di integrazione documentale fornite dallo scrivente Ufficio, ha consentito di finalizzare positivamente le attività di controllo, salvo alcuni casi nei quali seguito di richiesta di chiarimenti o di integrazione formulate per le vie brevi, l'Amministrazione ha preferito ritirare il provvedimento per poi reinviarlo corretto.

Per quanto concerne gli atti di spesa trasmessi dall'Amministrazione – circa 10.000, in linea rispetto ai provvedimenti pervenuti l'anno precedente – l'attività di controllo preventivo ha riguardato soprattutto le spese per indennità varie e il rimborso delle spese di missione sia nazionali sia estere, la liquidazione delle fatture relative all'acquisto dei buoni pasto, delle spese per viaggi e alloggi relative alle missioni del personale, delle spese di rappresentanza, della formazione, dei gettoni di presenza e relative ritenute ai componenti sia interni sia esterni che hanno partecipato alle numerose commissioni per gli esami di concorso e per le abilitazioni di competenza dell'amministrazione controllata, nonché delle indennità spettanti al personale addetto alla sorveglianza nelle giornate di prove scritte.

In linea generale, le anomalie più diffuse hanno avuto ad oggetto la mancata o incompleta allegazione di documentazione a prova del rimborso delle spese o la presenza di documentazione non valida a livello fiscale, non ammissibile al rimborso o non leggibile per parziale o errata scannerizzazione; sono stati altresì riscontrati numerosi errori materiali nella redazione dei decreti e delle tabelle di missione nonché molteplici errori nel calcolo dei rimborsi. In diversi casi, la carenza documentale è stata rilevata anche con riferimento alle autorizzazioni alle missioni e/o a documentazione non più in corso di validità e da aggiornare riferita al DURC, alla verifica ex art. 48-bis del D.P.R. n. 602/73 e alla tracciabilità dei flussi finanziari.

In continuità con gli ultimi anni si conferma lo sforzo di questo Ufficio ad interloquire e confrontarsi con tutte le articolazioni dipartimentali dell'Amministrazione, al fine di conoscere in anticipo le criticità che quest'ultima incontra nella sua attività così da migliorare il controllo contabile e documentale sui provvedimenti e cercare di uniformare le attività di controllo.

In merito, è opportuno segnalare che in seguito all'incontro organizzato in data 5 dicembre 2023 con il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi – Direzione Generale Magistrati – Ufficio Concorsi, volto all'analisi di alcune criticità evidenziate nell'attività di controllo degli atti e alla conseguente definizione di criteri da seguire ai fini della corretta liquidazione delle spese di missione, nel corso del 2024 è stata riscontrata una notevole riduzione delle criticità (a titolo esemplificativo la mancanza di autorizzazioni o la presentazione di documentazione non valida ai fini del rimborso, come ricevute non fiscali e/o cumulative).

Si menziona, inoltre, la riunione svolta in data 17 ottobre 2024 con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Direzione Generale del Personale – Ufficio trattamento economico e previdenziale volta alla risoluzione di alcune problematiche riscontrate nel controllo dei provvedimenti. Nello specifico, sono stati affrontati diversi temi tra cui la necessità di una maggiore chiarezza e uniformità nella redazione dei provvedimenti di autorizzazione al servizio di missione, l'invito ad una maggiore attenzione a quanto riportato nelle tabelle di liquidazione e nei decreti di pagamento, la definizione di alcune particolari tipologie di spesa ammissibili/non ammissibili al rimborso e l'esigenza di corredare le tabelle di missione con la documentazione completa a supporto della stessa. Nell'ambito del suddetto Dipartimento, nel corso del 2024 vi sono state inoltre diverse interlocuzioni sia per le vie brevi sia tramite l'invio di note, con il Gruppo Operativo Mobile, volte a migliorare l'attività di controllo delle spese di missione. Nello specifico è stato chiesto all'Amministrazione di corredare i provvedimenti con idonea documentazione dalla quale poter evincere il trattamento economico di missione riservato al dipendente nonché dei documenti attestanti la chiusura amministrativo-contabile dei fogli di viaggio, al fine di avere un

parametro certo per la contabilizzazione della successiva missione. Infine, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è stato anche oggetto di specifica e formale sollecitazione sul tema della dematerializzazione degli atti, ancora non completata per le missioni nazionali del Corpo di polizia penitenziaria, seppure in notevole miglioramento in seguito all'adesione avvenuta a fine 2023 alla Convenzione Consip per il servizio integrato riguardante le trasferte del personale in missione, che ha consentito di ridurre la gestione documentale dei provvedimenti trasmessi in modalità cartacea ed evitare, con riferimento alle spese di viaggio e alloggio, le criticità relative a carenze documentali o presenza di documenti non validi ai fini rimborso. L'Amministrazione è comunque stata invitata a portare a compimento l'iter avviato in modo da pervenire a una completa dematerializzazione dei predetti atti di spesa.

Con riferimento alle missioni nazionali ed estere, alle spese di rappresentanza nonché a quelle per convegni, l'attività dell'Ufficio ha avuto ad oggetto il controllo e il monitoraggio sull'applicazione della normativa relativa ai limiti di spesa ex art. 6, commi 8 e 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 e successive modifiche e integrazioni. Per quanto concerne specificamente le spese di rappresentanza in alcuni casi sono state rilevate criticità sulla programmazione dell'attività; l'Amministrazione è stata altresì invitata ad attivarsi all'abilitazione come punto ordinante sul MEPA, al fine di adeguarsi alle disposizioni del nuovo codice dei contratti pubblici approvato con decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, il quale impone ormai alle stazioni appaltanti di procedere allo svolgimento delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici utilizzando piattaforme di approvvigionamento digitale certificate (PAD), anche per gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro (c.d. microaffidamenti).

In tema di spese di liquidazione dell'equo indennizzo sui decreti di concessione del beneficio economico di riconoscimento dello stesso al personale di polizia penitenziaria, nel corso del 2024 le principali irregolarità riscontrate hanno riguardato – in linea con gli anni precedenti – errori materiali o carenza documentale dei decreti di liquidazione risolte dopo interlocuzioni per le vie brevi con l'Amministrazione.

Anche sull'attività di controllo sui provvedimenti di erogazione dei sussidi (spese di cura, asili nido, spese funerarie, etc.) nella maggior parte dei casi non si sono riscontrate irregolarità sebbene sia stato necessario chiedere documentazione integrativa acquisita informalmente.

Sul controllo successivo, a seguito della Determina del Direttore Generale dell'UCB n.1/2024, è stato stabilito un programma di controllo a campione, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Decreto Legislativo del 30 giugno 2011, n.123 e dell'art.1, commi 2 e 3 e dell'art.2 del Decreto 25 gennaio 2019, sui rendiconti pervenuti (n. 6). In sede di riscontro dei rendiconti inclusi dal predetto

programma di controllo (n. 4), pervenuti completamente in forma dematerializzata relativi agli accreditamenti ai funzionari delegati, non sono state rilevate irregolarità.

In estrema sintesi, si rappresenta che, in continuità con gli ultimi anni, la maggior parte delle criticità evidenziate, dalla carenza documentale alla richiesta di chiarimenti, è stata risolta con spirito collaborativo, anche ricorrendo a un costante rapporto interlocutorio – via e-mail e/o telefonico – con l'Amministrazione. Nello specifico, nella maggior parte dei casi, l'Amministrazione controllata ha consentito di finalizzare positivamente l'attività di controllo adeguandosi alle indicazioni e alle richieste di integrazione documentale fornite dallo scrivente Ufficio o ritirando il provvedimento, per poi inviarlo nuovamente corretto. Infine, in alcune circostanze si è proceduto a validare per correttezza amministrativa i provvedimenti trasmessi, segnalando però all'Amministrazione i punti critici su cui intervenire e le correzioni da apportare per il futuro.

In linea più generale, per la gran parte delle attività di controllo comuni anche ad altri UCB, tenendo conto della specifica materia del personale della Giustizia con le sue peculiarità, lo scrivente Ufficio ha proseguito nella prassi ormai consolidata di confrontarsi, anche per le vie brevi, con i colleghi di altri UCB per l'omogeneizzazione – per quanto possibile – della suddetta attività di verifica degli atti e provvedimenti o delle richieste pervenute dall'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'attività di controllo in materia contrattuale, si conferma che, in via generale, l'attività di riscontro amministrativo-contabile espletata dall'Ufficio si è svolta, laddove possibile, prioritariamente in ottica collaborativa, mediante formulazione di richieste di chiarimenti e/o integrazioni, in via preliminare in via informale (ad es. comunicazioni per le vie brevi e/o via e-mail) - al fine di accelerare, nei limiti del consentito, i tempi di svolgimento dell'attività di controllo - ed in via subordinata mediante canali formali (richieste di chiarimenti/integrazioni documentali).

Nella maggior parte dei casi, a fronte delle osservazioni e dei rilievi espressi da questo Ufficio, l'Amministrazione ha ritenuto di adeguare i propri provvedimenti, riproponendoli secondo le indicazioni rese dall'UCB; per altro verso, a fronte del riscontro di criticità meno significative, si è proceduto alla validazione dei titoli di spesa per ragioni di correttezza amministrativa, invitando l'Amministrazione ad apportare le opportune correzioni e/o i dovuti accorgimenti atti ad evitare, per le fattispecie future, analoghe problematicità.

In materia contrattuale, nel corso del 2024 è proseguito il costante dialogo con l'Amministrazione finalizzato all'implementazione del principio dell'esigibilità e ad una fedele rappresentazione contabile dei contratti. Sul punto, si conferma il generale miglioramento

nell'attuazione della disciplina inerente agli impegni di spesa pluriennale; nella maggior parte dei casi, infatti, gli atti di impegno sono stati assunti dall'Amministrazione con corretta applicazione dell'imputazione della spesa secondo esigibilità, in linea con il cronoprogramma dei pagamenti. Le residue criticità afferiscono, per lo più, alle ipotesi di contratti per i quali le prestazioni si collocano fra due esercizi contabili, per il cui pagamento e, sovente, l'attività di verifica e fatturazione, viene a completarsi a cavallo tra gli esercizi.

Alcune articolazioni dell'Amministrazione, inoltre, hanno dimostrato particolare attenzione anche alla rimodulazione degli impegni originariamente assunti, là dove reso necessario dall'effettivo andamento delle attività rispetto a quanto originariamente previsto (circostanza, questa, che impone, per altro verso, una riflessione sull'efficacia della programmazione espletata a monte, nonché sulle ragioni dello iato tra quanto in origine programmato e quanto concretamente realizzato, anche in ordine ai processi organizzativi propri dell'Amministrazione).

Per altre articolazioni, invece, tale sensibilità necessita di implementazione, e sul punto, da parte dell'UCB, è stata richiesta una maggiore attenzione per il futuro, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse disponibili in corso di esercizio, evitando così il formarsi di economie e/o di residui. Tale problematica si evidenzia in maniera peculiare con riferimento, in primo luogo, ai contratti afferenti ai lavori che, per le loro caratteristiche, necessitano di un costante aggiornamento e rimodulazione dell'impegno e, in secondo luogo, ai contratti di natura informatica, che presentano profili di particolare complessità in ragione degli ingenti impegni pluriennali assunti.

In ordine alle principali criticità riscontrate, nel corso dell'esercizio 2024, nell'espletamento dei controlli afferenti gli impegni di spesa connessi all'attività contrattuale dell'Amministrazione, oltre alla segnalata criticità connessa alla frequente carenza documentale dei fascicoli elettronici caricati a sistema e a quella in ordine alla necessità di una maggiore attenzione nella predisposizione degli atti amministrativi (al fine di assicurare adeguata motivazione degli elementi di fatto e di diritto sottesi ai provvedimenti assunti e di evitare refusi ed errori materiali), si ritiene opportuno sottolineare, in questa sede, i ritardi riscontrati nelle tempistiche procedurali osservate dall'Amministrazione per l'assunzione degli impegni di spesa e la conseguente trasmissione degli atti al controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile dell'UCB.

In proposito, nel corso del 2024, l'UCB ha più volte segnalato all'attenzione dell'Amministrazione l'assunzione degli impegni di spesa contestualmente al perfezionamento delle obbligazioni giuridiche contratte, richiamando l'attenzione su quanto rappresentato, da ultimo, nella circolare RGS n. 1/2023 (recante ulteriori chiarimenti in merito al controllo di regolarità

amministrativa e contabile espletato dagli uffici del sistema delle ragionerie sugli atti adottati dalle amministrazioni dello Stato, ad integrazione delle indicazioni già emanate con le precedenti circolari RGS n. 25 del 7 settembre 2011, n. 8 del 10 febbraio 2017 e n. 28 del 4 luglio 2022) là dove, in particolare, si sottolinea che gli atti soggetti al controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile devono essere inviati ai competenti organi di controllo prima dell'avvenuto completamento dell'esecuzione della prestazione, anche nel caso in cui sia stata disposta l'esecuzione anticipata, ai sensi dell'articolo 32, comma 13, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ovvero ai sensi dell'art. 50, comma 6, del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

In correlazione con quanto sopra - così come già evidenziato nella scorsa annualità - si segnala l'avvenuto frequente ricorso alla consegna delle attività in via di urgenza (ai sensi del combinato disposto degli articoli 8, comma 1, lettera b) del D.L. 76/2020 e 32, comma 8 del D.lgs. n. 50/2016), in ragione della quale l'Amministrazione ha provveduto a dare esecuzione ai contratti stipulati nelle more dell'assunzione dei provvedimenti di impegno di competenza e di inoltro degli atti medesimi al controllo dell'UCB.

L'Amministrazione, sul punto, ha rappresentato la sussistenza di problematiche organizzative connesse alle riorganizzazioni in corso o alla carenza di risorse umane, ovvero altre problematiche di carattere tecnico/organizzativo tali da aver ingenerato un rallentamento delle attività di competenza, segnalando al contempo l'intendimento di apprestare misure organizzative atte a limitare, per il futuro, la criticità segnalata.

Sotto altro profilo, nel corso del 2024, si è potuto ancora rilevare il frequente utilizzo dell'ordine di pagare a impegno contemporaneo, pur a fronte di spese agevolmente programmabili da parte dell'Amministrazione, tali da poter consentire il rispetto delle ordinarie fasi della spesa di impegno e di pagamento.

Al riguardo l'Ufficio ha, richiamato l'attenzione dell'Amministrazione circa il fondamentale ruolo programmatico del bilancio, invitando gli uffici a tenere distinte le fasi dell'impegno e del pagamento, fatti salvi i soli casi di effettiva ed oggettiva urgenza non imputabile all'Amministrazione medesima. È stato, infatti, più volte, rappresentato che l'ordine di pagare ad impegno contemporaneo è uno strumento eccezionale, determinato da un'urgenza imprevedibile, che richiede un intervento repentino in quei casi ove non vi siano i tempi per adottare la normale procedura di spesa.

Ancora, nel corso del 2024, di particolare significato sono state le attività svolte dall'UCB in merito al controllo degli accordi e convenzioni sottoscritti dalla coesistente Amministrazione con altre amministrazioni pubbliche (cfr. Agenzia del demanio, Provveditorati alle opere pubbliche,

Invitalia etc.) ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e/o dell'art. 5 del D.lgs. n. 50/2016, aventi per lo più ad oggetto il convenzionamento per lo svolgimento, da parte di soggetti terzi, delle attività di Stazione Appaltante in nome e per conto del Ministero della Giustizia. Si sottolinea che molteplici di tali atti hanno riguardato interventi rientranti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Per quanto concerne, più specificamente, l'attività di controllo amministrativo-contabile svolta dall'UCB ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera g-bis) del d.lgs. n. 123/2011, nel corso dell'anno in esame sono stati sottoposti a controllo n. 75 provvedimenti concernenti l'utilizzo di risorse finanziarie provenienti dall'Unione Europea. Di questi, di particolare rilievo sono quelli assunti dall'Amministrazione in attuazione delle Linee di intervento comprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (n. 24 provvedimenti).

Al riguardo, l'UCB ha, in particolare, segnalato all'Amministrazione, da un lato, l'esigenza di assicurare una adeguata programmazione delle attività di competenza, e, dall'altro, la necessità di un attento monitoraggio dei diversi strumenti di finanziamento adottati per assicurare l'integrale copertura finanziaria degli interventi (con specifico riferimento a quegli interventi finanziati con risorse PNRR e FOI, da un lato, e impegni di spesa delegata, dall'altro), anche in ordine al regolare espletamento dei controlli, preventivi e successivi, dovuti per legge a cura dei soggetti attuatori, al fine di non incorrere in problematiche in fase di rendicontazione della spesa.

Per quanto concerne le attività di controllo svolte sugli ordini di pagare, così come già segnalato nel precedente esercizio, le principali criticità riscontrate nel corso del 2024 hanno avuto riguardo al ritardo nella assunzione dei provvedimenti di liquidazione dei pagamenti e nella trasmissione degli stessi al controllo dell'UCB, nonché alle incongruenze formali riscontrate tra i titoli prodotti e la documentazione allegata (es. refusi ed errori materiali, carenze documentali).

In continuità con il passato, inoltre, è proseguita l'attività di monitoraggio delle occupazioni *sine titolo* riguardanti, specificamente, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, per le quali periodicamente si chiede un aggiornamento delle attività poste in essere dall'Amministrazione al fine di addivenire alla nuova contrattualizzazione dei locali necessari alle attività istituzionali.

Sempre nel corso dell'esercizio in esame sono state concluse le attività di verifica, espletate ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. c bis) del d.lgs. n. 123/2011 sul rendiconto relativo all'esercizio 2022 e sul rendiconto relativo all'esercizio 2023 della Contabilità Speciale n. 5840 tramite piattaforma SAP/IGRUE con conseguente scarico. Al contempo, si è provveduto alle attività di verifica, tramite piattaforma Regis, sul rendiconto relativo all'esercizio 2023 della Contabilità Speciale 6286 PNRR intestata al Ministero della Giustizia, con conseguente scarico.

Riguardo ai pagamenti degli indennizzi liquidati ai sensi della legge n. 89/01 (ex Legge Pinto) e delle relative spese di lite, a seguito delle interlocuzioni con il DAG, si è appreso che successivamente alla messa in esercizio della piattaforma SIAMM digitale sussistono le condizioni per un rinnovato criterio di ripartizione degli adempimenti tra Corti di Appello dislocate sul territorio e sede centrale. In linea generale, rientrano nella competenza della sede centrale i decreti depositati sino a dicembre 2021 per le Corti di Appello di Caltanissetta, Catanzaro, Genova, Lecce, Potenza e Salerno e depositati sino al 31 dicembre 2022 per le Corti di appello Roma, Napoli e Perugia. I provvedimenti depositati successivamente a tali date rientrano nella competenza delle rispettive Corti di Appello.

Per quanto riguarda in particolare l'Ufficio IV, il totale dei provvedimenti di spesa istruiti, registrati e trasmessi in Banca d'Italia nel corso del 2024, risulta incrementato rispetto all'esercizio 2023 di circa il 10% (da un totale di 9.832 ordini di pagare registrati e trasmessi in Banca d'Italia nel 2023 a 10.575 nell'esercizio 2024) e l'aumento appare prevalentemente ascrivibile alle liquidazioni da parte dei commissari ad acta nominati in seguito al giudizio di ottemperanza dinanzi ai TAR. A tale riguardo sono state riscontrate, limitate casistiche (meno dello 0,1% sul totale degli ordini di pagare pervenuti) che hanno visto il riprodursi di mandati di pagamento già posti in essere dall'Amministrazione. Sul tema l'Amministrazione ha rappresentato l'intenzione di adottare alcune soluzioni operative ed organizzative finalizzate a risolvere la problematica, mentre l'UCB ha provveduto al rafforzamento dei controlli attraverso la creazione specifica di un database che permetta un controllo (ad esempio sui codici fiscali) che, unitamente a quello fruibile con il Sistema informatico Spese, aumenti gli standard di sicurezza riguardo a eventuali fenomeni di duplicazioni.

A tal proposito si rileva che è previsto un incremento significativo degli ordini di pagamento anche negli esercizi finanziari 2025 e 2026 rispetto a quanto registrato nelle annualità pregresse, in attuazione del c.d. "Progetto Pinto-paga" che mira all'abbattimento dell'arretrato entro la fine del 2026.

L'Amministrazione ha avviato nel corso dell'anno 2024 un dialogo con i vertici istituzionali, sia del Ministero dell'economia e delle Finanze che del Ministero della Giustizia, che ha condotto ad una previsione normativa nella legge di Bilancio per l'anno 2025, (articolo 1, commi 819 e 820) con la sottoscrizione di una Convenzione tra il Ministero della giustizia e Formez PA, avente ad oggetto il progetto "Azioni di supporto al progetto Pinto Paga" al fine di prevedere azioni di supporto alle attività preparatorie per il pagamento delle somme riconosciute a titolo di indennizzo agli aventi diritto e delle relative spese processuali liquidate dalle competenti Corti d'Appello (così come previsto dalla legge n. 89 del 2001), nonché di quanto ulteriormente liquidato dai successivi provvedimenti giurisdizionali di esecuzione e di ottemperanza

Inoltre, si osserva che anche nel corso dell'esercizio finanziario 2024, la quasi totalità degli ordini di pagare risulta dematerializzata, ad eccezione dei provvedimenti emessi sui capitoli 1454/01 e 1264/01.

In base alle interlocuzioni avute con il Ministero della Giustizia – DAG- Ufficio 1- Settore Pinto, è emersa la volontà da parte dell'amministrazione di eliminare totalmente il cartaceo rimanente attuando l'opera di dematerializzazione dei documenti; con il nuovo "Progetto Pinto paga" precedentemente descritto, a partire dall'annualità 2025, tutte le richieste di pagamento rimaste inevase ed inviate (in precedenza) all'amministrazione in formato cartaceo, dovranno essere riformulate esclusivamente in formato digitale, attraverso la nuova riproposizione delle stesse, tramite l'applicativo SIAMM.

In ogni caso, l'attività di riscontro amministrativo contabile, si è estrinsecata, laddove possibile, nella formulazione di richieste di chiarimenti e/o integrazioni in via informale (ad es. comunicazioni per le vie brevi e/o via e-mail), in particolar modo nei casi di mere carenze documentali, ciò anche al fine di rendere più snella l'attività di controllo ed evitare di aggravare i procedimenti amministrativi, in ossequio al principio di proporzionalità.

Le principali richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali hanno riguardato, più in dettaglio, la carenza documentale degli allegati al fascicolo elettronico dell'ordine di pagamento (come, ad esempio, i documenti di identità dei beneficiari dei pagamenti) o la difformità di importo della spesa tra decreto di liquidazione del D.G. e relativo ordine di pagamento informatico.

A fronte del riscontro di irregolarità di lieve entità, si è proceduto alla validazione del titolo di spesa per ragioni di correttezza amministrativa per non arrecare un ingiusto danno nei confronti dei beneficiari dei pagamenti, trasmettendo, tuttavia, delle osservazioni all'Amministrazione controllata, per evitare in futuro la ripetizione delle irregolarità medesime, nel quadro del principio di leale collaborazione tra Amministrazioni. Tale ultima attività si è rivelata particolarmente proficua con riguardo alle interlocuzioni intrattenute con i dirigenti degli uffici giudiziari, chiamati ad adottare provvedimenti di spesa in qualità di commissari ad acta nell'ambito dei giudizi di ottemperanza di cui ai decreti di condanna ex Legge Pinto.

Per quanto concerne l'attività di controllo espletata sugli atti dell'Ufficio Centrale degli Archivi notarili per l'anno 2024, non si registrano elementi degni di rilievo.

Si segnala il prosieguo dell'attività intrapresa dall'Amministrazione degli Archivi notarili, con la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati, tesa ad accelerare il processo di informatizzazione già avviato.

Si è osservato, tuttavia, anche nel corso dell'esercizio finanziario in esame, un ampio ricorso al supporto cartaceo da parte dell'Ufficio centrale degli Archivi Notarili, il cui superamento appare necessario anche per garantire un più celere ed efficace espletamento delle attività di controllo.

Sotto il profilo strettamente contabile, l'Amministrazione conferma la volontà di sviluppare un sistema di contabilità integrato, con base unica nazionale, per la gestione delle entrate e delle uscite.

Per quanto attiene al controllo preventivo sugli atti dell'Amministrazione degli Archivi notarili, l'Ufficio di controllo ha proceduto alla formulazione di richieste chiarimenti e/o integrazioni documentali che tendenzialmente l'Amministrazione ha riscontrato tempestivamente, superando le criticità evidenziate.

L'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile su tutti i rendiconti pervenuti al riscontro, comprensivi dei 106 conti amministrativi degli Archivi notarili, ha dato luogo in una decina di casi a richieste di chiarimenti e/o integrazioni.

Sono state, infine, svolte le attività di controllo successivo relative a n. 125 conti giudiziali (129 nell'anno precedente) degli Archivi notarili pervenuti al controllo dell'UCB, con osservazioni di minor rilievo riferite principalmente ad irregolarità formali connesse alla compilazione degli stessi.

Il Direttore Generale

Firmatario1